

LA GIUSTIZIA

# Processo sprint per i ragazzini trovati con coltelli

La svolta della presidente del tribunale per i minori, Brunese: «Il messaggio che lanciamo è semplice: non si va in giro armati»

di **Dario Del Porto**

I minorenni sorpresi con il coltello in tasca saranno processati per direttissima. Resteranno a piede libero, come prevede la legge, ma nel giro di pochi giorni dovranno presentarsi davanti al giudice per affrontare un giudizio e, contemporaneamente, i servizi sociali avvieranno accertamenti sulla famiglia. È la svolta decisa dalla presidente del Tribunale per i minori, Paola Brunese, per affrontare l'emergenza legata alla diffusione di lame e pugnali tra i giovanissimi. «Mi sembra un modo efficace per fronteggiare questo fenomeno e per prevenire reati molto più gravi, se è vero che la cronaca racconta di delitti commessi con il pretesto di uno sguardo di troppo o di un piede pestato», spiega la magistrata a *Repubblica*.

Fino a ieri, la procedura prevedeva la denuncia per il minorenne bloccato con in tasca un coltello, ma anche tirapugni o altre armi non da fuoco. Il procedimento seguiva poi la trafila e i tempi del rito ordinario, perdendo di fatto qualsiasi effetto deterrente. Adesso si cambia. D'intesa con la Procura minorile diretta da Patrizia Imperato, la presidente Brunese ha deciso di applicare la normativa del 1992 che consente in questi casi il processo per direttissima anche senza procedere all'arresto. Do-



▲ **La presidente**  
Nella foto a sinistra Paola Brunese, presidente del tribunale per i minorenni. A destra, giovani con coltelli

po la richiesta del pm, sarà fissata l'udienza e nello spazio di circa un mese il minorenne finirà in tribunale. Sarà chiesta anche una dettagliata relazione ai servizi sociali allo scopo di appro-

fondire la condizione familiare del minorenne.

«Il messaggio che vogliamo lanciare è semplice: non si può uscire con il coltello in tasca», spiega la presidente Brunese

## La sentenza

### Morto dopo crollo in Galleria: 3 condanne, 2 assolti

Con tre condanne e due assoluzioni si chiude il processo d'appello sulla tragica morte di Salvatore Giordano, il 14enne travolto il 5 luglio 2014 dal frammento di un fregio staccatosi dalla Galleria Umberto I mentre passeggiava in via Toledo. I giudici hanno confermato la condanna a 2 anni di reclusione emessa in primo grado nei confronti di Bruno Mariano, amministratore nel 2009 del condominio di piazzetta Serao 7 ed Elio Notarbartolo, direttore dei lavori deliberati dal condominio. La Corte ha dichiarato prescritto il reato di omicidio colposo nei confronti del dirigente comunale Giovanni Spagnuolo, per il quale la condanna è stata rideterminata in 1 anno e 4 mesi. Assolti Marco Fresa, assistito dagli avvocati Alfonso Furgiuele e Paola Samarelli, amministratore del condominio nel 2012, scagionato con la formula «perché il fatto non costituisce reato» e il dipendente comunale Franco Annunziata, assistito da Arturo e Sergio Cola, con la formula «per non aver commesso il fatto». La famiglia della vittima era difesa dall'avvocato Sergio Pisani.

che guiderà personalmente il collegio istituito ad hoc per celebrare i giudizi direttissimi. I numeri dell'anno appena trascorso fanno pensare: 48 minorenni sono stati arrestati o denunciati



dai carabinieri per reati legati al possesso o utilizzo di armi, un dato in crescita rispetto ai 31 del 2023. I carabinieri hanno sequestrato anche 300 armi da taglio (rispetto alle 172 dell'anno precedente) e 106 armi improprie, come mazze e tirapugni. Una circolazione che si sta intensificando sempre più proprio tra i più giovani e spesso sfocia in aggressioni e ferimenti, durante la movida del fine settimana o addirittura nei corridoi delle scuole. Le forze dell'ordine, su impulso del prefetto Michele di Bari, hanno intensificato ulteriormente i controlli proprio allo scopo di arginare la diffusione di armi. E anche la presidente Brunese ha intenzione di confrontarsi con questori e comandanti provinciali del distretto alla luce della nuova organizzazione varata nell'ufficio dei Colli Aminei. Ora il minore che va in giro con il coltello rischia il processo-sprint.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il raid

# Via Toledo, 85enne scippata cade a terra e finisce in ospedale

di **Antonio Di Costanzo**

Era appena uscita da un teatro quando all'altezza della Galleria Umberto, dal lato di via Toledo, la signora Maddalena, 85 anni compiuti lo scorso 28 dicembre, è caduta violentemente a terra a causa di un balordo che le ha strappato la borsa. Erano le 21,10 di domenica quando una serata spensierata con i familiari ha rischiato di trasformarsi in tragedia per l'anziana di Ercolano. A causa della caduta è stata trasportata d'urgenza all'ospedale Cardarelli dove è ricoverata in neurochirurgia. Maddalena non è in pericolo di vita, ma i medici del Cardarelli hanno deciso di tenerla in osservazione per l'età unita a precedenti problemi di salute. «Voglio andare a casa», ripete dal suo letto la donna che ha rischiato di morire per uno scippo che ha procurato

al malvivente un misero bottino di circa 65 euro e un telefonino. La prognosi, comunque, resta riservata.

Indagano i carabinieri che stanno visionando le immagini delle varie telecamere della zona. E quanto accaduto riaccende la polemica sulla sicurezza in quella che è la storica strada dello struscio.

«Questa è una strada completamente abbandonata dalle autorità - accusa Giuseppe Giancristofaro, presidente del Centro commerciale naturale Toledo - ormai è diventata una zona franca, basta guardare i marciapiedi occupati dai lenzuoli di centinaia di extracomunitari che vendono borse contraffatte e mandano in crisi i commercianti. Qui un altro storico negozio di abbigliamento sta per chiudere. Abbiamo tolto degli articoli del commercio che non eravamo più in grado di ven-

La donna era uscita dal teatro. La protesta dei commercianti: «Qui terra di nessuno»



▲ **Controlli** Carabinieri in via Toledo

dere. A Natale la gente acquistava le borse false e poi entrava nel negozio per scattarsi selfie e far credere che erano originali». Via Toledo non è stata inserita nelle zone rosse indicate dal prefetto. «Tanto sarebbe stato comunque inutile - aggiunge Giancristofaro - stiamo aspettando ancora la task force promessa. L'altra sera un ragazzino su uno scooter elettrico scorrazzava sulla strada pedonizzata e ha quasi investito un gruppo di turisti, colpendone uno per fortuna di striscio. Sono intervenuto e gli ho detto che lo avrei accompagnato da una volante più avanti per denunciare quanto accaduto, ma sapete che mi hanno risposto: «E che fa? Siamo a Napoli, ce le aspettiamo queste cose». Ormai via Toledo è diventata la discarica dei Quartieri Spagnoli. Per carità: che abbiano aperto tanti locali è anche un fatto positivo il problema è che av-

viene tutto senza regole».

Alfredo Catapano, presidente Federmoda Confcommercio, racconta che nel suo negozio del corso Umberto ha subito il furto del cellulare e su via Toledo chiede maggiori controlli: «Contro i borseggiatori occorrono pattuglie a piedi perché un'auto inevitabilmente non può attraversare e intervenire in una strada piena di persone. Le forze dell'ordine devono restituire sicurezza in questa area cruciale della città».

Per Daniela Barbaro proprietaria dell'omonima boutique della Galleria Umberto c'è «un problema di violenza in tutta Italia. Mia figlia vive e lavora a Milano e lì è ancora peggio. Servono più controlli, bisogna restituire sicurezza ai cittadini e ai commercianti. Devo dire però che la situazione in Galleria Umberto sta migliorando e i lavori di riqualificazione stanno procedendo».